



MILANO  
EDUCAZIONE

# **“DAL NIDO ALL'INFANZIA VERSO LA PRIMARIA: CORNICI E AZIONI A SOSTEGNO DEL CURRICOLO 0-6”**

28 GIUGNO 2023

**Elisabetta Dodi ed Elisabetta Carrer**  
**Coordinamento pedagogico**  
**Servizi all'Infanzia Comune di Milano**



## “DAL NIDO ALL'INFANZIA VERSO LA PRIMARIA: CORNICI E AZIONI A SOSTEGNO DEL CURRICOLO 0-6”

1. IL SISTEMA DEI SERVIZI 0/6 DEL COMUNE DI MILANO, OVVERO LA CORNICE
2. IL CURRICULUM 0/6: LE TANTE POSSIBILITÀ
3. DALL'INFANZIA ALLA PRIMARIA: UNO STRUMENTO DI LAVORO



MILANO  
EDUCAZIONE

# IL SISTEMA ZEROSEI DEL COMUNE DI MILANO

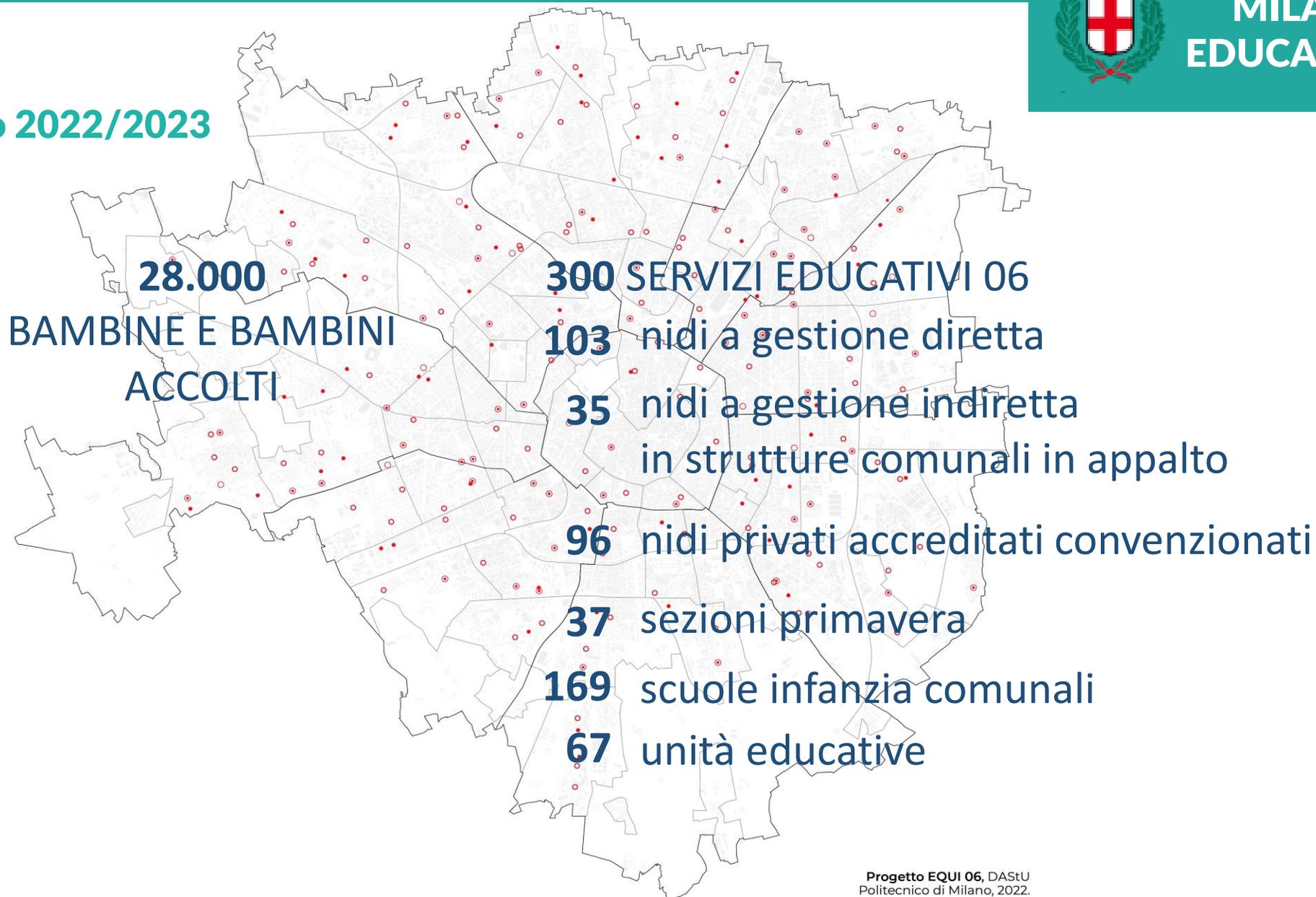


# I NUMERI

anno educativo 2022/2023



MILANO  
EDUCAZIONE



Offerta 0-6 comunale

- Nido d'infanzia
- Scuola dell'infanzia
- ⊙ Sede pluriservizio

Progetto EQUI 06, DASTU  
Politecnico di Milano, 2022.

# GLI ATTORI



MILANO  
EDUCAZIONE



67 coordinatori pedagogici

3.200 educatrici/educatori

470 e + educatori sostegno

200 amministrativi

direzione

coordinamento tecnico  
pedagogico

uffici di staff

- personale
- iscrizioni
- tutela
- amministrativo
- sostegno/pubblico e privato
- qualità
- progetti

## 67 UNITÀ EDUCATIVE

---



Ogni UE è composta mediamente da **quattro tra nidi, sezioni primavera e scuole dell'infanzia, prossimi territorialmente**, coordinati da un/una stessa Responsabile/Coordinatore pedagogico

### **UE sono poli territoriali 06**

- alimentano la continuità verticale e orizzontale
- sono abitati dalle famiglie per più anni
- sono riferimenti importanti per i soggetti dei territori che promuovono interventi per l'infanzia e le famiglie

## UN SISTEMA 0/6

---



Formazione congiunta 0/3 e 3/6:

- estensione «obbligo formativo nidi» anche a scuole dell'infanzia;
- Piano di formazione annuale 0/6.

Linee pedagogiche e coordinamento pedagogico cittadino 0/6.

PTOF e PET comuni e trasversali di UE.

Collegi e progettualità congiunti.

Progetto continuità.

Modalità di ambientamento comuni.

Appalto sostegno e strategie per l'inclusione 0/6.



MILANO  
EDUCAZIONE

# IL CURRICULUM 0/6: LE TANTE POSSIBILITÀ

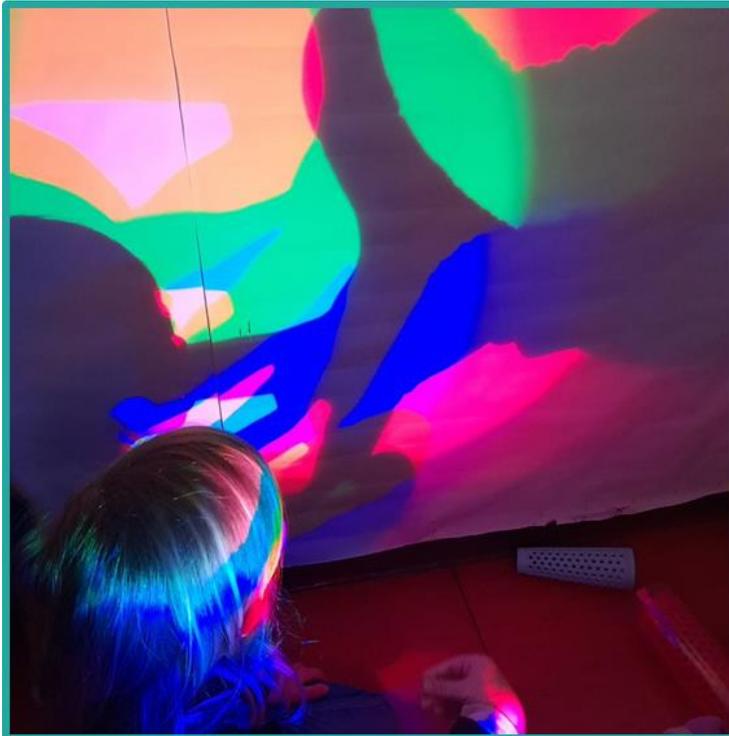




«La prospettiva del curricolo non fa ancora parte dei riferimenti principali di tutti coloro che sono impegnati, oggi, nel lavoro con i bambini da zero a tre anni. Ciò è in parte dovuto alla diffidenza derivata da interpretazioni distorte della prospettiva curricolare delineata dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, talvolta tradotta in scelte operate dagli adulti e percepite come predefinite e uguali per tutti.

Il curricolo, viceversa, va contestualizzato in relazione alla grande variabilità dello sviluppo tra zero e sei anni, alla valorizzazione della libertà individuale, all'apertura alle proposte per i bambini che caratterizza molte esperienze nelle quali le scelte progettuali sono radicate nell'osservazione, nelle risorse e nelle opportunità dell'ambiente, nei talenti e nella cultura degli educatori, nel confronto collegiale»

(ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA )



- **età anagrafica/cronologica:** il concetto di età anagrafica sembra semplice, ma in realtà non lo è. E' un costrutto ricco di sfaccettature. L'età cronologica non è solo « quanti anni/mesi ha un bambino », ma un vero e proprio costrutto con cui noi adulti « valutiamo » le competenze e i traguardi dei bambini;
- **età biologica:** quella dello stato fisico reale, indipendentemente dalla fase del ciclo di vita in cui la persona si trova;
- **età sociale:** quella delle attese culturalmente condivise su quella fascia di età;
- **età soggettiva/psicologica:** quella che ci si sente;
- **età funzionale:** l'età che si riferisce alle capacità, abilità reali, ciò che il bambino sa effettivamente fare rispetto a quelli della sua età cronologica.



- «Bambini piccoli che imparano imitando i grandi».
- «Grandi che riconoscono le proprie competenze e le rinforzano nel supporto dei piccoli (“ti mostro, ti spiego...”).
- La possibilità della regressione per progredire più capaci.
- Rischio calcolato: in relazione alle abilità motorie di bambine e bambini.



Contesti e allestimenti «uguali, ma diversi»:

- leggere e raccontare: «dal libro manipolato al libro rappresentato»;
- gioco simbolico: «dalla casetta agli scatoloni»;
- manipolazione: «dal cestino dei tesori alla catalogazione degli oggetti»;
- educazione all'aperto: «dal raccogliere foglia al pensiero scientifico»;
- esperienza artistica: «dalla manipolazione del colore alla creazione del colore»;
- il senso motorio: dalla ricerca dell'equilibrio alla motricità fine»;
- ...

# CURRICULUM 0/6 – GRUPPI A GEOMETRIE VARIABILI



MILANO  
EDUCAZIONE

- Età come costruito complesso.
- Gruppi a geometrie variabili: per età, per interesse, per sezione, per proposte e competenze, ...
- Gruppi differenti hanno obiettivi differenti (nuovi apprendimenti, consolidamento, competenze diverse...).





Ricerca e nominare le continuità e le discontinuità, condividere gli sguardi sui bambini, l'idea di bambino, gli stili educativi:

- stare e osservare in “altri” servizi;
- dialogare e convergere attraverso collegi congiunti;
- progettare contesti di mezzo (spazi, tempi e proposte comuni – curriculum esplicito);
- accompagnare bambine e bambini ad abitare l'eterogeneità (curriculum implicito).



## DALL'INFANZIA ALLA PRIMARIA: UNO STRUMENTO DI LAVORO



# LA MAPPA DELLE COMPETENZE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA



### Criticità e necessità

Richieste e modalità molto eterogenee nella relazione con le scuole primarie della città.

Continuità ridotta a «raccordo informativo».

Raccordo come adempimento «funzionale a fare le classi».

La corresponsabilità educativa necessaria: bambine, bambini e loro genitori al centro, educatori e insegnanti facilitatori della relazione e mediatori culturali.

Per una continuità coerente da 0 a 6 e +.

# LA MAPPA DELLE COMPETENZE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA



**La premessa: il bambino è competente, la valutazione è formativa**

Obiettivo della valutazione formativa non è valutare se la bambina e il bambino “hanno o non hanno” una certa competenza, ma quale è il loro modo più proprio e specifico di esercitare, mettere in atto quella competenza al fine di costruire il contesto maggiormente sollecitante e supportivo perché quella bambina o quel bambino possano consolidare le loro competenze.

# LA MAPPA DELLE COMPETENZE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA



### La priorità: uno sguardo condiviso sul bambino

Nei percorsi di continuità il compito condiviso con la primaria crediamo debba essere una descrizione del percorso di crescita e apprendimento capace di restituire il profilo di un bambino/a in evoluzione continua rispetto ai traguardi, che non si riduce alla descrizione cristallizzata degli apprendimenti e che sia capace di evidenziare le risorse che i bambini e le bambine mettono in campo in relazione alle caratteristiche del contesto in cui vivono e crescono.

# LA MAPPA DELLE COMPETENZE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA



### La condizione: il viaggio non è il passaggio

Promuovere continuità e discontinuità positiva non si traduce in un semplice trasferimento di informazioni, ma necessita di:

- conoscere tempi, ritmi e storia che caratterizzano il percorso di crescita di ogni bambine e di ogni bambino;
- progettare azioni specifiche, tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, di incontro, comuni esperienze e reciproche incursioni tanto tra bambini, quanto tra adulti;
- riconoscere le specifiche competenze e alimentare il dialogo tra differenti sguardi pedagogici e didattici.

## LA MAPPA DELLE COMPETENZE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA



Scheda «ECCOMI»

Documento «La mappa delle competenze  
tra scuola dell'infanzia e scuola primaria»

Lettera per i dirigenti scolastici

Lettera per le famiglie  
(italiano, inglese, spagnolo, cinese, arabo)



MILANO  
EDUCAZIONE

**GRAZIE!**